

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI FOLLONICA

**constatato** che la Società "Scarlino Energia" è in gravi difficoltà finanziarie ed in condizioni di insolvenza verso i creditori per una somma superiore a 60 milioni di euro, dovuti ai ripetuti bilanci negativi di esercizio (non a caso, per evitare il fallimento e tentare un risanamento, la Società ha avviato le procedure di concordato preventivo presso la Sezione Fallimentare del Tribunale di Grosseto; questo risanamento dovrebbe avvenire con un piano e modalità ancora ignote ed i cui termini di presentazione in Tribunale sono già inutilmente scaduti).

**Considerato** che l'ing. V. Annino, tecnico esperto di impianti termoelettrici, sostiene come l'inceneritore di Scarlino non abbia le caratteristiche tecniche per poter essere economicamente valido e non disponga di tutti gli impianti previsti dalle norme.

**Considerato** che sempre l'ing. V. Annino, e non solo lui, collega le difficoltà economiche di "Scarlino Energia" anche al fatto che l'inceneritore ha *"smaltito solo il 25% dei rifiuti di quanti nominalmente dovrebbe smaltire ed inoltre ha convertito in energia elettrica trasmessa in rete solo il 6% dell'energia termica producibile nominalmente..."*, con una radicale differenza tra le potenzialità economiche teoriche e quelle reali dell'impianto.

**Constatato** che in sede di Inchiesta Pubblica del procedimento di VIA, recentemente conclusa, nessuno ha smentito che l'inceneritore di Scarlino ha fatto registrare ben 135 fermate tecniche nel periodo che va dal 1.1.2013 al 30.5.2014.

**Letto** che l'allora Presidente del Consiglio Direttivo dell'ATO Rifiuti Toscana Sud inoltrò ai Sindaci una nota (28 luglio 2014) in cui prospettava l'interesse a cogestire l'inceneritore di Scarlino in convenzione con effetti, scriveva, *"sicuramente interessanti sotto il profilo ambientale ed economico"*, contraddicendo in modo radicale le posizioni dei Comuni di Follonica e Scarlino.

**Verificato** soprattutto che il medesimo ATO Sud, in sede di Conferenza dei Servizi del procedimento coordinato di VIA ed AIA di competenza regionale, di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e di cui alla L.R. 10/2010, relativo all'installazione **"Termovalorizzatore e impianto di trattamento rifiuti liquidi** in Comune di Scarlino (GR)", proponente/gestore Scarlino Energia S.r.l., ha depositato alla Regione Toscana Settore Valutazione di Impatto Ambientale ( Prot. N. 2804, Siena 8 Giugno 2015)) un parere analogo, prospettando quindi in modo deciso e concreto l'impiego di questo impianto nel ciclo dei rifiuti.

**Ritenuto** che, qualora questo interesse dell'ATO Toscana Sud – evidentemente in accordo con "SEI Toscana" - dovesse concretizzarsi, avremmo come esito del concordato in Tribunale una Società pubblica o partecipata nuova proprietaria dell'inceneritore di Scarlino, scaricando sui

cittadini le perdite di bilancio ed aggravando in realtà le già consistenti difficoltà economiche e finanziarie dello stesso gestore unico.

**Ritenuto** come già l'ATO/9 commise l'errore, di fatto, di puntare all'incenerimento, anziché al recupero di materie, con il sovradimensionamento degli impianti delle Strillaie e le relative condizioni di conferimento dei rifiuti indifferenziati per i prossimi 28 anni, producendo in Provincia le tariffe tra le più alte e le raccolte differenziate tra le più basse in Italia.

**Ritenuto** che l'intenzione di ricollocare l'impianto di incenerimento dall'attuale capitale privato verso il sistema pubblico rappresentato ATO Toscana SUD è contro l'interesse pubblico sia giuridicamente, sia sotto il profilo economico ed ambientale.

### **IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

- a chiedere all'ATO Toscana Sud su quale studio o su quali considerazioni analitiche è stato fondato il giudizio di economicità verso una possibile cogestione dell'inceneritore di Scarlino;
- a respingere le proposte contenute nella suddetta nota dell'ATO Toscana Sud e in quella successiva presentata alla Regione Toscana, in sede di Procedimento di Autorizzazione di VIA e AIA ( come esposto precedentemente nelle premesse). Altresì di farsi promotrice, possibilmente con il Comune di Scarlino, di una lettera ai Sindaci presenti nell'ATO Sud con la quale motivare i rischi e l'contrarietà al prefigurato ruolo dell'impianto di "Scarlino Energia";
- a costruire, con i Comuni dell'area Val di Pecora, Colline Metallifere, Val di Cornia una proposta all' ATO SUD ed alla Regione Toscana di un diverso modello e piano di gestione delle raccolte e del riutilizzo dei rifiuti prodotti.

Impegna, infine, l'Amministrazione Comunale a diffondere il testo di questa mozione alla Regione Toscana, alla Presidenza ed alla Direzione dell'ATO Sud, ai Comuni facenti parte dell' ATO e della Val di Cornia.